

COMPITI A CASA: ACCOMPAGNARE INVECE DI INTROMETTERSI!



I genitori influenzano la carriera scolastica del proprio figlio e questo può risultare molto positivo se però viene mostrato il giusto interesse. Rafforzate il vostro bambino, accompagnatelo amorevolmente mentre impara e incoraggiate la sua autonomia. È possibile che i genitori, interferendo troppo, indeboliscano la motivazione all'apprendimento del bambino, controllandolo eccessivamente e coinvolgendolo continuamente in regolari conflitti sull'apprendimento e sui compiti a casa. Gli incontri con centinaia di genitori mostra che sono le piccole cose nella vita di ogni giorno che fanno la differenza. Con piccoli e adeguati gesti fate pendere la bilancia dalla parte corretta e ogni giorno potete decidere voi stessi su quale piatto mettere più peso.



RINFORZI POSITIVI

INCORAGGIARE IL LAVORO AUTONOMO

- Incoraggiare maggiormente l'indipendenza:

«Cosa ne pensi? Riesci a svolgere da solo questo compito?»
- Lodare l'apprendimento indipendente:

«È davvero ottimo che tu l'abbia fatto da solo!»
- Per non far sentire solo il bambino mentre studia, occuparsi di altre faccende al suo fianco:

«Disbrigo le mie e-mail, vuoi tenermi compagnia?»
- Spiegare di meno e fare più domande per far sentire il bambino un esperto:

«Ti ricordi vero cos'aveva detto l'insegnante? Me lo potresti spiegare?»

CREARE UN'ALLEANZA CON IL BAMBINO

- Confermare al bambino che i compiti non sono sempre un divertimento:

«So bene che ti scoccia!»
- Lasciare la responsabilità al bambino:

«Perché devi imparare questo? Questa è proprio una buona domanda. Chiedi domani alla tua insegnante di spiegartelo.»
- Consentire deliberatamente momenti lamentosi invece di contraddirli:

«Sai cosa? Adesso ne dici di tutti i colori contro i compiti a casa e io ti ascolto semplicemente, cosa ne pensi?»
- Aiutare il bambino solo se è intenzionato ad accettare l'aiuto. In caso di affaticamento di entrambe le parti è meglio interrompere lo studio.

- Incoraggiare gli sforzi:

«Da quando studi di più, sei diventato più bravo.»
«È proprio bello vedere quanto ti impegni!»

CREARE DELLE BUONE CONDIZIONI DI APPRENDIMENTO

- Prevedere delle brevi pause regolari:
- Lasciare che il bambino studi dove si sente più a suo agio:
- Verificare quando è il momento migliore per far fare i compiti al bambino:



SENTIMENTI NEGATIVI

CRITICARE, MINACCIARE, METTERE SOTTO PRESSIONE

- Criticare il bambino per gli errori:

«Ma questo l'abbiamo appena studiato ieri!»
- Minacciare: «Ora concentrati finalmente, altrimenti non passi l'esame!»
- Mettere sotto pressione: «Ora vai avanti o ci vorrà una vita!»
- Incolpare: «E perché hai sbagliato di nuovo?», «Di nuovo un altro brutto voto! Ti avevo detto di rileggere nuovamente l'esame alla fine!», «Ti lasci sempre distrarre!»

IMMISCHIARSI ESAGERATAMENTE

- Ricordare continuamente al bambino i suoi compiti a casa.
- Imporre il proprio aiuto.
- Controllare i compiti contro la volontà del bambino e farglieli correggere.
- Imporre eccessivamente al bambino dove, quando e come deve svolgere i compiti.
- Condurre costantemente noiose discussioni sul tema dei compiti a casa.
- Sedersi accanto al bambino e sorvegliarlo mentre svolge i compiti a casa.

DUBITARE DELLE CAPACITÀ DEL BAMBINO

- Assegnare al bambino delle caratteristiche negative:

«Sei così caotico.», «Hai una memoria come un colabrodo.», «La tua attitudine allo studio è sconcertante.», «Intelligente ma pigro: questo è mio figlio.»
- Evidenziare le qualità ed il talento:

«Non sei forte in matematica ma sei decisamente più dotato linguisticamente.», «Anche io non andavo mai molto bene in ortografia: è di famiglia!»

